

**Determinazione del Dirigente del
Servizio Valutazione Impatto Ambientale**

N. 29 - 50677/2008

OGGETTO: Progetto: *Ampliamento dell'insediamento industriale Pirelli di Via Brescia in Comune di Settimo Torinese.*
Comune: *Settimo Torinese (TO)*
Proponente: *Pirelli Industrie Pneumatici s.r.l.*
Procedura: *Fase di Verifica ex. art. 10 l.r. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.*
Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio
Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- in data 16/06/2008, con completamento degli elaborati in data 18/07/2008, la Società Pirelli Industrie Pneumatici S.r.l., con sede legale in Settimo Torinese, via Brescia 8, Codice Fiscale e Partita IVA n. 09812160019, ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 10, comma 1 e dell'art. 4, comma 5 della L.R. 40/1998 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", relativamente al progetto preliminare di modifica/ampliamento di un'opera esistente, consistente nel "*Ampliamento dell'insediamento industriale Pirelli di Via Brescia in Comune di Settimo Torinese*";
- l'istanza è stata presentata alla Provincia di Torino - Servizio Valutazione di Impatto Ambientale per la categoria progettuale n. 42 "*fabbricazione e trattamento di prodotti a base di elastomeri con almeno 25.000 t/anno di materie prime lavorate*" dell'Allegato B2 e al Comune di Settimo T.se per la categoria progettuale n. 7 "*costruzione di parcheggi con capacità superiore a 500 posti auto*" dell'allegato B3;
- in data 25/06/2008 il Comune di Settimo Torinese con nota prot. n. 38403 chiedeva l'avvalimento delle strutture della Provincia di Torino per l'espletamento della fase di verifica di VIA di competenza comunale;
- il proponente ha presentato copia degli elaborati progettuali, riferiti al complesso delle opere e degli interventi necessari e, pertanto, il progetto complessivo è stato sottoposto alla procedura di verifica di VIA di cui la Provincia di Torino effettua il coordinamento, ai sensi dell'art. 4 comma 5 della L.R. 40/1998;
- in data 07/08/2008 è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 32, l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra (allegati alla domanda di avvio della fase di verifica) e dell'individuazione dei responsabili del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;

- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- in data 10/09/2008, si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, Torino, convocate ai sensi dell'art. 14, comma 1, della Legge 7 Agosto 1990 n. 241, come modificato dall'art.9 Legge 24 novembre 2000 n. 340.

Rilevato che:

Localizzazione

- l'area industriale di via Brescia oggetto d'intervento è parte di una più ampia zona industriale collocata nella porzione nord orientale del territorio Comunale di Settimo Torinese, posta a cavallo dell'autostrada Torino-Milano in adiacenza alla nuova linea dell'Alta Capacità ferroviaria;
- l'area sulla quale insiste lo stabilimento Pirelli è direttamente affacciata sull'autostrada A4 Torino Milano e con ingresso dall'asse stradale di servizio del P.I.S. innestato verso Nord sulla SP3 via Cebrosa (Settimo – Volpiano). Verso Sud, l'asse distributore del PIS si collega o direttamente attraverso Via Rio San Gallo o percorrendo un breve tratto della SP220 per Brandizzo, alla strada regionale Padana Superiore SR 11 (Settimo – Chivasso);

Stato attuale

- a Settimo Torinese il Gruppo Pirelli opera con due Unità Produttive destinate alla produzione di pneumatici: l'Unità Produttiva denominata "Veicoli Industriali" di Via Brescia destinata alla produzione di pneumatici per veicoli industriali e l'Unità Produttiva denominata "Vettura e Impieghi sportivi" di Via Torino, destinata alla produzione di pneumatici per vetture e per impieghi sportivi;
- lo stabilimento di Via Brescia, sede dell'intervento, è insediato su di un lotto di c.a. 233.000 m² sul quale insistono edifici funzionali alle attività produttive e di servizio per un totale di c.a. 73.000 m²;
- le aree libere, cioè non impegnate da fabbricati, ammontano a ca. 160.000 m²; di questi c.a. 76.000 m² sono utilizzati come viabilità e piazzali di manovra, carico, scarico e deposito, mentre i restanti 84.000 m² c.a. sono adibiti a verde;

Finalità dell'intervento

- la decisione di ampliare l'attuale stabilimento di Via Brescia è stata presa al fine di favorire la realizzazione di un unico Polo (Nuovo Polo Settimo Torinese – NPST), comprensivo dell'attività truck esistente (il cosiddetto "SVI" - Settimo Veicoli Industriali) e della nuova attività car (il cosiddetto stabilimento "SVE" - Vettura) attraverso il potenziamento e l'affiancamento della struttura oggi esistente;
- il progetto di ampliamento del sito produttivo di Via Brescia ha la finalità della creazione di un Nuovo Polo nel quale far confluire l'intera attività produttiva oggi realizzata nel sito di Via Torino;
- la dismissione dello stabilimento di via Torino, si rende necessaria in quanto lo stato di conservazione dei fabbricati e l'efficienza degli impianti produttivi rappresentano un limite per lo svolgimento dell'attività industriale, caratterizzato da alti livelli di competitività internazionale;
- l'iniziativa s'inserisce nel quadro della strategia del Gruppo Pirelli di mantenimento della produzione industriale di pneumatici per vetture e veicoli commerciali nel Comune di Settimo Torinese, coerentemente con le politiche di mantenimento dei livelli produttivi ed occupazionali messe in atto dall'Amministrazione Comunale oltre che dalle istituzioni Provinciali e Regionali;

- l'iniziativa inoltre s'inserisce nel quadro della strategia di Pirelli di mantenimento della produzioni industriali nel Comune di Settimo Torinese;
- allo scopo di concorrere a questo importante obiettivo le istituzioni territorialmente competenti hanno promosso politiche d'incentivazione scandite da importanti tappe che hanno segnato il percorso di concertazione dell'iniziativa; in ultimo, la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, il Politecnico di Torino, il Comune di Settimo Torinese ed il Gruppo Pirelli hanno sottoscritto il 22 febbraio 2008 un accordo di collaborazione per lo sviluppo di programmi di ricerca e innovazione nell'ambito del progetto di realizzazione nel territorio di Settimo del nuovo polo industriale Pirelli per la produzione di pneumatici per vettura e autocarro, focalizzato sull'utilizzo di tecnologie innovative;

Interventi previsti in progetto

- il progetto prevede la realizzazione di un nuovo stabilimento per la produzione di pneumatici per auto (SVE) da affiancare allo stabilimento di produzione dei pneumatici per veicoli commerciali e industriali esistente (SVI) con la creazione di un polo produttivo denominato Nuovo Polo Settimo Torinese (NPST); il progetto prevede che le due attività abbiano in comune uffici, spogliatoi, mensa, infermeria, officina manutenzione, magazzini ricambi, che venga realizzata una sala mescole, un'unico magazzino materie prime e prodotto finito ed un'unica centrale termica;
- la capacità produttiva del sito produttivo di via Brescia, nella situazione a regime, passerà dagli attuali 600.000 pezzi l'anno ai c.a. 3,5 milioni di pezzi all'anno che equivale a oltre 75.000 t di prodotto finito all'anno;
- allo stato attuale l'utilizzo di gomme (naturali e sintetiche) per i cicli produttivi dello stabilimento SVI ammonta a c.a. 18000 t/anno. L'accorpamento delle attività SVI + SVE nel polo di via Brescia indurrà per le necessità produttive un fabbisogno di gomme pari a c.a. 45.000 t/anno;
- allo stato attuale è in corso un rilievo dei confini di proprietà acquisiti, che potrà portare ad un possibile ragguaglio della superficie fondiaria per presunti 254.853 m² (ad oggi già riscontrabili sulle visure catastali); per l'attuazione dell'intervento la proprietà ha acquisito ulteriori aree allo scopo di ampliare la superficie disponibile verso sud-est al fine di garantire la formazione delle necessarie fasce a verde volte alla mitigazione dell'intervento ed al rapporto con le circostanti aree agricole;
- il progetto prevede contestualmente una riduzione della superficie coperta residua utilizzata dallo SVI, attraverso la demolizione di comparti non più funzionali, determinando un totale di superficie coperta del NPST di c.a. 124.000 m²;
- all'interno del nuovo SVE sono previste le seguenti funzioni:
 - ✓ reparti di produzione c.a. 57.000 m²
 - ✓ Spina Centrale (Uffici, Spogliatoi, Mensa, e altri servizi generali comuni) + Hangar (utilities) c.a. 13.000 m²
- dal totale delle aree libere del nuovo NPST (c.a. 130.000 m²), più della metà (c.a. 76.000 m²) sono aree verdi, mentre i restanti c.a. 49.000 m² sono strade e piazzali in progetto.
- l'ampliamento delle funzioni produttive nel sito prevede i seguenti interventi complementari:
 - ✓ potenziamento della centrale termica esistente fino ad una potenza complessiva di 49,5 MW,
 - ✓ potenziamento della alimentazione elettrica che nella nuova configurazione progettuale avrà fornitura in Alta Tensione direttamente da TERNA, con 2 trasformatori -132/15 kV- da 15 MVA cadauno,
 - ✓ interventi di razionalizzazione delle aree esterne,

- ✓ sistemazione dei parcheggi per i dipendenti (circa 750 posti auto che saranno quasi interamente collocati sotto la “spina” centrale dei servizi prevista dal progetto in posizione baricentrica rispetto ai due comparti produttivi),
- ✓ adeguamento della viabilità di accesso da via Brescia, in osservanza delle previsioni del Piano Regolatore
- ✓ realizzazione di un’area verde di compensazione ecologica sul bordo sud dell’area occupata dal comparto industriale, sempre in attuazione delle previsioni di Piano Regolatore
- ✓ adeguamento dell’approvvigionamento di acqua per uso industriale in virtù del nuovo fabbisogno indotto dall’ampliamento,
- ✓ realizzazione di un tratto di fognatura su rete SMAT per lo smaltimento delle acque nere derivanti dai servizi igienici,
- ✓ modifica della rete di smaltimento dell’acqua industriale utilizzata con spostamento dell’ attuale canale interno alla proprietà
- ✓ razionalizzazione della rete di smaltimento delle acque meteoriche e realizzazione di un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia,
- ✓ realizzazione di un area comune per lo stoccaggio dei rifiuti (isola ecologica).

Considerato che:

Nel corso dell’istruttoria sono pervenuti contributi da parte di:

- ✓ Servizio Grandi Infrastrutture Viabilità della Provincia di Torino
- ✓ Servizio Qualità dell’Aria e Risorse Energetiche della Provincia di Torino
- ✓ Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Torino
- ✓ Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino
- ✓ ARPA Piemonte
- ✓ Comune di Settimo Torinese
- ✓ RFI
- ✓ Consorzio Irriguo Sturetta Bealera Nuova Freidano
- ✓ Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino della Regione Piemonte
- ✓ Terna spa
- ✓ Enel Distribuzione spa

L’istruttoria tecnica condotta dal gruppo di lavoro e la partecipazione dei soggetti coinvolti alla Conferenza dei Servizi ha consentito l’evidenziazione, relativamente al progetto proposto, di quanto di seguito elencato:

1. dal punto di vista della **pianificazione territoriale:**

Vincoli e fasce di rispetto

- l’area oggetto d’intervento non risulta interessata da vincoli, se si escludono le fasce di rispetto indotte dalla presenza delle infrastrutture esistenti delle quali dovrà esserne tenuto conto in sede di redazione di progettazione definitiva;
- le fasce di rispetto sono evidenziate dalla cartografia di PRG e risultano determinate sostanzialmente dai seguenti elementi
 - ✓ autostrada A4 TO - MI
 - ✓ linea ferroviaria Alta Capacità Torino – Novara
 - ✓ corsi d’acqua della rete idrografica minore
 - ✓ elettrodotti

Piano Regolatore Generale Comunale

- la Variante Strutturale n. 18 al PRGC ha affrontato il problema della trasformazione, rifunzionalizzazione, ristrutturazione e sviluppo degli impianti produttivi del Gruppo Pirelli

- localizzati in Via Torino e in Via Brescia con la finalità di individuare le azioni che garantiscano il mantenimento e lo sviluppo innovativo sul territorio comunale, nel sito di via Brescia, delle attività industriali dell'azienda, ed al contempo consentire il riuso per altre destinazioni degli impianti e degli immobili dell'area di via Torino che verrà riqualificata e valorizzata con l'inserimento di nuove funzioni urbane e relativa destinazione d'uso;
- le previsioni recate dalla Variante n° 18 al PRG indicano che l'area compresa nelle Aree produttive per intervento, di cui all'art.30 punto 2 "Aree da riordinare sviluppare" delle NTA del PRG, è individuata dalla denominazione "Area Mi5 – Pirelli di via Brescia";
 - la Variante strutturale 18 è stata formata ai sensi della legge regionale 01/2007 che ha introdotto, attraverso specifiche conferenze di pianificazione, il processo di condivisione delle scelte di Piano tra Comune, Regione e Provincia;
 - la "*Carta di Sintesi della pericolosità geologica e di idoneità all'uso urbanistico*" del P.R.G.C. vigente comprende l'area nella classe IIa di pericolosità geologica, individuando come fattore limitante la presenza di una falda idrica a bassa profondità; per le fasce di salvaguardia pertinenti alla Balera Rattera (a sud-ovest) e alla Bealera Pra Castello (a nord-est) si applicano le prescrizioni proprie alla Classe IIIa;

Pianificazione d'Area Vasta

- i due interventi di ristrutturazione e innovazione dell'insediamento produttivo PIRELLI di via Brescia e la trasformazione urbanistica e completa rifunzionalizzazione dell'insediamento PIRELLI di via Torino, costituiscono una parte del più ampio tema consistente nell'opportunità di riprogettare il sistema insediativo, infrastrutturale, urbanistico e ambientale fra Settimo e Torino;
- la trasformazione urbanistica prevista dalla Variante 18 può costituire un rafforzamento proprio di quella ricerca di azioni di riqualificazione della periferia industriale metropolitana, ad ovest di Settimo ed a nord di Torino, che il PRUSST aveva individuato con i progetti della Porta Ovest consolidando la possibilità di delineare insieme con Torino e con gli altri comuni interessati, oltre che con la Provincia e la stessa Regione una "cerniera", un "asse urbano" ed un "anello verde" di livello metropolitano, integrati con sistemi ambientali ancora da recuperare e valorizzare (le aree a Parco previste nella zona Stura-Falchera dal vigente PRG di Torino), o già programmate ed in fase di realizzazione o esistenti (come il sistema Parco Tangenziale Verde-Parco del Po);

2. dal punto di vista **progettuale e tecnico**:

- l'incremento significativo del numero di pezzi prodotti (singoli pneumatici) non è direttamente proporzionale all'incremento di produzione in termini di tonnellate di prodotto finito, bensì è correlato alle diverse tipologie di pneumatici. I pneumatici "car" hanno infatti un peso medio di circa 12 kg a differenza dei pneumatici "truck" che mediamente pesano oltre 70 kg, pertanto a parità di tonnellate di prodotto finito prodotto, in termini di numero di pezzi, il comparto "vettura" produrrà quasi 6 volte il numero di pneumatici prodotti dal comparto "truck";
- l'accorpamento dei due stabilimenti SVE e SVI in via Brescia comporta una razionalizzazione degli spazi occupati e la condivisione dei servizi;
- il layout generale dei flussi è riconducibile ad un schema circolare chiuso con origine dai depositi delle materie prime e dalle sale mescole nei quali la gomma viene miscelata, trattata e resa idonea per le successive fasi di lavorazione previsti nella zona nord-est del lotto. Da questo punto si alimentano i due diversi percorsi produttivi paralleli (quello esistente dello SVI e quello completamente nuovo dello SVE) che, alla fine, si ricongiungeranno nel

magazzino finale posto sul fronte ovest del nuovo capannone, nel quale convergerà il prodotto finito di entrambe le linee di produzione;

- l'accorpamento dei due stabilimenti SVE e SVI in via Brescia attraverso la razionalizzazione degli spazi occupati e la condivisione dei servizi sviluppo tutte le migliori tecnologie sulle quali Pirelli basa la propria competitività, sia per quanto riguarda i nuovi processi produttivi

Fase di cantiere

- per ciò che riguarda la produzione e/o l'apporto di terre e rocce da scavo in fase di cantiere, occorre tenere presente l'entrata in vigore del D.Lgs. 4/2008, che ha apportato modifiche all'art.186 del D.Lgs. 152/2006.
- In particolare, il comma 1, prevede che le terre e rocce da scavo, ottenute quali sottoprodotti, possono essere utilizzate per reinterri, riempimenti, rimodellazioni e rilevati purché:
 - a) siano impiegate direttamente nell'ambito di opere o interventi preventivamente individuati e definiti;
 - b) sin dalla fase della produzione vi sia certezza dell'integrale utilizzo;
 - c) l'utilizzo integrale della parte destinata al riutilizzo sia tecnicamente possibile senza necessità di preventivo trattamento o di trasformazioni preliminari per soddisfare i requisiti merceologici e di qualità ambientale idonei a garantire che il loro impiego non dia luogo ad emissioni e, più in generale, ad impatti ambientali qualitativamente e quantitativamente diversi da quelli ordinariamente consentiti ed autorizzati per il sito dove sono destinate ad essere utilizzate;
 - d) sia garantito un elevato livello di tutela ambientale;
 - e) sia accertato che non provengono da siti contaminati o sottoposti ad interventi di bonifica ai sensi del titolo V della parte quarta del presente decreto;
 - f) le loro caratteristiche chimiche e chimico-fisiche siano tali che il loro impiego nel sito prescelto non determini rischi per la salute e per la qualità delle matrici ambientali interessate ed avvenga nel rispetto delle norme di tutela delle acque superficiali e sotterranee, della flora, della fauna, degli habitat e delle aree naturali protette. In particolare deve essere dimostrato che il materiale da utilizzare non è contaminato con riferimento alla destinazione d'uso del medesimo, nonché la compatibilità di detto materiale con il sito di destinazione;
 - g) la certezza del loro integrale utilizzo sia dimostrata. L'impiego di terre da scavo nei processi industriali come sottoprodotti, in sostituzione dei materiali di cava, è consentito nel rispetto delle condizioni fissate all'articolo 183, comma 1, lettera p);
- ai sensi del comma 3, per le opere soggette a permesso di costruire o a denuncia di inizio attività, la sussistenza dei requisiti di cui al comma 1, nonché i tempi dell'eventuale deposito in attesa di utilizzo, che non possono superare 1 anno, devono essere dimostrati e verificati nell'ambito della procedura per il permesso di costruire, se dovuto, o secondo le modalità della dichiarazione di inizio di attività (DIA);
- l'accertamento che le terre e rocce da scavo non provengano da siti contaminati e di quelli sottoposti ad interventi di bonifica (la cui caratterizzazione dei viene effettuata secondo le modalità previste dal Titolo V, Parte quarta del D.Lgs. 152/2006 ed s.m.i.) è svolto a cura e spese del produttore ai sensi del comma 6, ed accertato dal Comune in sede di rilascio del permesso di costruire,
- dovrà pertanto essere presentato un "piano di gestione terre e rocce da scavo" da approvare dal Comune di Settimo Torinese in sede di rilascio di permesso di costruire, al fine della verifica dei disposti dell'art.186 "Terre e rocce da scavo" del D.Lgs. 152/2006 ed s.m.i., tenendo sempre presente che, qualora non fossero interamente rispettate le condizioni del suddetto articolo, le terre e rocce da scavo dovranno essere sottoposte alle disposizioni in materia di rifiuti, di cui alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- il “piano di gestione terre e rocce da scavo” dovrà prevedere:
 - ✓ il bilancio dei materiali inerti, in un’ottica di analisi di filiera, con indicazione di tutti i siti di origine delle terre e rocce da scavo che verranno utilizzate nel sito in esame e con indicazione di eventuali volumetrie da collocare all’esterno del sito in regime di “terre e rocce da scavo”, con individuazione del sito di destinazione;
 - ✓ per le eventuali volumetrie da collocare all’esterno del sito in regime di “terre e rocce da scavo”, con individuazione del sito di destinazione, dovrà essere acquisito il/i provvedimento/i autorizzativi/i con cui è stato autorizzato detto riutilizzo;

4. dal punto di vista **ambientale**:

- il nuovo stabilimento è indubbiamente progettato secondo standard moderni di efficienza e di prestazioni ambientali, ma rimangono da chiarire ancora alcuni aspetti che andranno verificati in sede dei successivi iter autorizzativi;
- la scelta di riunire le produzioni del Gruppo Pirelli nel nuovo Polo di via Brescia, unificando i due stabilimenti, si ritiene possa in generale ridurre in modo significativo gli impatti sull’ambiente e ottenere benefici sia in senso diretto, in termini di risparmio di risorse utilizzate e contenimento delle emissioni e dei rilasci, sia in senso indiretto soprattutto con la riduzione del traffico pesante dal contesto urbano e la riqualificazione dell’area di Via Torino;

Atmosfera

- dall’analisi della documentazione, si riscontra che, in occasione del trasferimento delle attività dal sito di via Torino al sito di via Brescia nel, il proponente prevede una riduzione del consumo di solventi nella produzione degli pneumatici;
- la documentazione redatta dall’impresa è tuttavia carente, poiché non illustra le soluzioni che verranno adottate a tal fine, né indica la riduzione certa del consumo specifico di solventi per unità in massa di pneumatico prodotto o finito (al netto degli scarti di produzione), dato utile alla valutazione comparata con le “performances” ambientali e produttive di analoghe realtà di settore;
- si rileva che l’attività dell’impresa rientra nei disposti dell’art. 275 del D.Lgs. n°152 del 03/04/2006, in particolare nel punto 18 della tabella 1, parte III, allegato III alla parte V del citato Decreto (“Conversione della gomma”), e pertanto devono essere rispettati i valori limite alle emissioni convogliate (20 mg/Nm³ di C.O.V.) e diffuse (pari al 25% del consumo di solvente), ovvero delle emissioni totali (25% del consumo di solvente), fermo restando la deroga limitatamente al valore delle emissioni diffuse prevista al comma 12 dell’art. 275;
- occorre pertanto che l’impresa descriva compiutamente le innovazioni di processo che verranno adottate, finalizzate nello specifico alla riduzione del consumo di solventi nella produzione degli pneumatici, e che dia riscontro della riduzione del consumo specifico di solventi per unità in massa di pneumatico prodotto o finito, comparandola con i dati di esercizio degli ultimi anni (almeno dall’anno 2000). La stessa relazione dovrà illustrare schematicamente le emissioni generate da ciascuna fase produttiva presente ed in progetto e prevedere una razionalizzazione della loro aspirazione, finalizzata all’eventuale abbattimento dei flussi in massa più significativi di sostanze organiche volatili.

Approvvigionamento acque industriali

- allo stato attuale l’approvvigionamento di acqua ad usi industriali è affidata ad una serie di pozzi esistenti nel comparto industriale che assicurano il fabbisogno medio annuo dell’impianto di circa 42 l/s (equivalente a circa 150 m³/h);
- il progetto di ampliamento del polo produttivo induce la necessità di incrementare la quantità di acqua destinata agli impianti industriali di un valore stimato in 20 l/s (equivalente a circa 70 m³/h)

- il proponente dichiara che tale incremento può essere ottenuto attraverso:
 - ✓ il riutilizzo di uno dei pozzi esistenti nell'ex area CEAT
 - ✓ il ricorso alla fornitura di acqua industriale dalla condotta SMAT esistente in prossimità del sito
 - ✓ la perforazione di un nuovo pozzo
- dal momento che nella documentazione si accenna brevemente alla ottimizzazione dell'uso delle risorse idriche, per poter valutare tecnicamente il ciclo delle acque industriali nello stabilimento occorre che vengano riportate nei dettagli le indicazioni di tipo tecnico-idraulico, le scelte impiantistico-gestionali, gli interventi e le scelte progettuali che permetteranno la riduzione dei consumi idrici riportata tra gli obiettivi perseguiti dal proponente. In particolare dovrà essere stabilita la necessità d'acqua per garantire lo standard di produzione;
- il problema dell'approvvigionamento idrico, i cui quantitativi necessari devono quindi essere giustificati conseguentemente a tutti gli interventi volti al risparmio idrico di cui sopra, dovrà essere risolto indicando con chiarezza la soluzione prescelta tra quelle proposte nel progetto;
- si ritiene che la preferenza debba orientarsi verso un utilizzo razionale delle opere di captazione /distribuzione esistenti:
 - ✓ dal punto di vista legislativo la legge regionale e il regolamento attuativo prevedono che nuovi prelievi possano essere concessi solo in carenza di acque superficiali; inoltre la norma prevede che venga per prima valutata la possibilità di utilizzare le acque provenienti dall'impianto SMAT di Castiglione, che passano in prossimità dello stabilimento, compatibilmente alle caratteristiche delle acque stesse;
 - ✓ la terebrazione di altri pozzi in quell'area si presume dia scarsi risultati dato il contesto idrogeologico in cui si verrebbero a trovare ed è perciò opportuno che venga valutata la possibilità di utilizzare i pozzi ex CEAT, i quali hanno portate sicuramente maggiori;
 - ✓ le acque fornite da SMAT si potrebbero usare anche solo in alcuni periodi dell'anno quando la temperatura lo consente;
 - ✓ si potrebbe inoltre valutare la possibilità di miscelazione delle acque fornite da SMAT con quota parte delle acque provenienti dai circuiti di raffreddamento per ottenere acque di temperature adatte al processo produttivo

Scarichi ed acque meteoriche

Stabilimento esistente

- risultano autorizzati due punti di scarico di acque reflue miste in acque superficiali (Bealera Rattera e Bealera Prà Castello). Con la realizzazione del nuovo insediamento produttivo, si attuerà una razionalizzazione di tali scarichi: verrà realizzato un nuovo collettore fognario in cui saranno convogliati tutti gli scarichi di acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici del lato sud dello stabilimento; verranno inoltre separati i reflui domestici dalle acque meteoriche nelle zone poste a sud, est ed ovest dell'attuale stabilimento di produzione, mentre tale separazione non si potrà attuare per le zone poste a nord;
- si avranno quindi modifiche sostanziali, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo, degli scarichi esistenti; tali modifiche dovranno essere adeguatamente descritte mediante documentazione tecnica che riporti, tra l'altro, informazioni riguardo la situazione aggiornata delle reti di raccolta delle acque, i sistemi di trattamento dei reflui esistenti e quelli da dismettere, la portata residua dei reflui domestici a seguito dei lavori di adeguamento previsti;

Nuovo stabilimento

- si distinguono diverse tipologie di scarichi industriali: scarichi antropici, scarichi provenienti dal processo di raffreddamento delle macchine impiegate nel ciclo produttivo, scarichi di origine meteorica.

Scarichi acque meteoriche

- le acque meteoriche provenienti dai tetti e dalle coperture saranno raccolte in un bacino di accumulo/laminazione e convogliate successivamente al punto di scarico in acque superficiali (bealera Prà Castello);
- le acque meteoriche provenienti da strade e piazzali impermeabili verranno in parte trattate negli impianti di trattamento delle acque di prima pioggia (primi 5 mm) ed in parte (acque di seconda pioggia) saranno by-passate direttamente nel bacino di accumulo/laminazione mediante un pozzetto scolmatore; le acque in uscita dall'impianto di trattamento saranno scaricate nel collettore fognario SMAT;
- a valle del bacino di accumulo/laminazione è previsto un "flow control" per limitare la portata in uscita a circa 400 l/s;
- si ritiene necessario da verificare ed approfondire alcune considerazioni in merito allo scarico delle acque meteoriche nel canale recettore facendo riferimento in particolare al dimensionamento della vasca di laminazione;
- si evidenzia infatti che la Relazione Tecnica presentata fa riferimento ad un dimensionamento della vasca atto a evitare pericolosi sovraccarichi a scapito del recettore finale, con eventi meteorici con tempo di ritorno 100 anni, mentre le analisi non sembrano supportate da valutazioni tecniche sulla capacità dello stesso con particolare riferimento agli attraversamenti della linea ferroviaria storica e della SP 220 - via Milano al km 1,7.
- si ritiene utile che in sede di progettazione definitiva venga effettuata una valutazione del sistema di gestione delle acque meteoriche all'interno dello stabilimento secondo le indicazioni riportate dal DPGR n. 1/R del 20/02/06, effettuando anche una valutazione della compatibilità idraulica dei recettori finali degli scarichi e del dimensionamento dei sistemi di raccolta e trattamento previsti;

Scarichi antropici

- le acque reflue di origine antropica saranno convogliate in un collettore fognario di nuova realizzazione, allacciato alla pubblica fognatura. In sede di progettazione definitiva dovranno essere indicate caratteristiche e dimensionamento degli eventuali sistemi di trattamento preliminare dei reflui convogliati allo scarico finale;
- dalle prime verifiche preliminari condotte è emerso che la portata immessa nel collettore fognario comunale potrebbe comportare l'adeguamento idraulico di una stazione di sollevamento posta a valle (all'altezza del cimitero comunale); sarà pertanto indispensabile una verifica della compatibilità idraulica del collettore della pubblica fognatura, e valutare le soluzioni tecnicamente realizzabili anche attraverso accordi fra il Comune di Settimo T.se, Pirelli, ATO e SMAT;
- a seguito di tali verifiche dovrà essere definito pertanto in modo univoco la possibilità di scaricare i reflui domestici e/o le acque di prima pioggia in fognatura pubblica;
- qualora i reflui domestici e le acque di prima pioggia siano inviate in pubblica fognatura, le istanze dovranno essere presentate al gestore della stessa (SMAT); nel caso in cui tale soluzione non fosse realizzabile dovrà essere valutata la possibilità di scarico in acque superficiali unitamente ai reflui di raffreddamento e preventivamente autorizzata dalla provincia di Torino;

Scarico acque di raffreddamento

- le acque reflue provenienti dalla rete di raffreddamento saranno scaricate in acque superficiali (bealera Prà Castello);
- come già sottolineato, occorre indicare nei dettagli le soluzioni tecniche adottate per il risparmio/riutilizzo delle acque nei cicli produttivi nonché la quantificazione di tali scarichi di acque di raffreddamento in quanto nella documentazione sono riportati dati discordanti;

- occorre anche effettuare una verifica della compatibilità idraulica del recettore finale dello scarico, nonché del dimensionamento dei sistemi di raccolta e trattamento da realizzarsi prima dello scarico finale;

Rumore

- i risultati delle indagini previsionali condotte dal proponente, sulla scorta di assunzioni cautelative e delle informazioni tecniche sulle sorgenti sonore ad oggi disponibili, hanno evidenziato alcune potenziali criticità sotto il profilo dell'impatto acustico indotto dal futuro Polo;
- in particolare, come dimostrato dalle simulazioni effettuate, è presumibile che i limiti assoluti di immissione non saranno in generale rispettati durante il tempo di riferimento notturno;
- considerata l'attuale fase di progettazione è presumibile tuttavia che tali superamenti, di entità non elevata, possano essere eliminati attraverso la progettazione definitiva ed esecutiva del Polo ed, in particolare, attraverso la scelta di idonei dispositivi di abbattimento del rumore, di sistemi d'insonorizzazione dedicati, nonché attraverso la predisposizione di interventi di risanamento acustico sulla via di propagazione del rumore;
- in ogni caso, considerata la natura puramente teorica dei livelli acustici ottenuti, pertanto soggetti ad un margine minimo di errore, le emissioni sonore indotte dai nuovi impianti dovranno essere necessariamente misurate una volta raggiunte le condizioni d'esercizio del Polo Tecnologico, in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni finora condotte e, nel caso di eventuali criticità residue, individuare le modalità per una loro completa risoluzione;

Viabilità

- il sistema al contorno risulta adeguatamente dimensionato all'incremento di traffico originato;
- la criticità di accesso all'area di proprietà sarà risolta con la realizzazione di un nuovo sistema d'ingresso che si inserisce a mezzo di una nuova rotatoria sul Via Brescia, come da previsioni della Variante n° 18 al PRG;

Paesaggio

- la variante 18 del PRG definisce le linee di base degli interventi e sistemazioni paesaggistiche connesse all'ampliamento dell'insediamento industriale qualora venga superato il rapporto di copertura del 50 %, e in particolare disegna una fascia lungo il lato sud-orientale dell'area, con caratteristiche di corridoio ambientale attrezzato e un'area all'angolo nord est, destinata a macchia di riequilibrio ecologico, al fine di consentire la conservazione di un valore medio di BTC (capacità biologica del territorio) almeno pari a 1,06, per l'intero sistema con la previsione dell'ampliamento della attività industriale.
- il progetto, in fase di studio, prevede la realizzazione e il consolidamento di queste fasce ed aree, disegnate dalla Variante di PRG, ulteriormente ampliandole verso l'interno dell'area, in particolare per quanto riguarda il corridoio ambientale attrezzato, che da una quantità complessiva pari ad ha 3,05 viene incrementata a circa ha 5,60 entro il perimetro disegnato nella tavola menzionata poc'anzi. l'ampliamento avviene allargando la fascia di bordo all'interno dell'area industriale, fino a lato del capannone in progetto.
- nel caso specifico si ritiene che le opere di compensazione previste dalle NTA del PRG al superamento del 50 del rapporto di copertura siano necessarie indipendentemente dal superamento del suddetto limite, tenendo conto della rilevanza dell'intervento e della tutela degli ambiti agricoli al contorno;
- le opere di compensazione e mitigazione, pertanto, dovranno essere realizzate "in toto" così come descritte nella documentazione presentata, indipendentemente dal mantenimento o

meno di un rapporto di copertura inferiore al 50 % e contestualmente alle altre opere in progetto;

Ritenuto che:

- il nuovo stabilimento è indubbiamente progettato secondo standard moderni di efficienza e di prestazioni ambientali pur rimanendo ancora da chiarire alcuni aspetti che andranno verificati in sede dei successivi iter autorizzativi;
- non sono comunque in generale emersi elementi tali da far ritenere che l'intervento in progetto possa aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame, anche in relazione al fatto che si inserisce nel contesto con adeguate misure di mitigazione e presidi ambientali;
- sono da ritenersi efficaci le procedure proposte ed implementate dal Proponente, finalizzate ad una corretta gestione dell'esercizio e delle emergenze per quanto riguarda l'impianto;
- le ricadute ambientali determinate dal progetto in argomento possano essere adeguatamente risolte con specifiche prescrizioni, vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento;
- peraltro la dismissione dell'insediamento nell'area di Via Torino e la sua rilocalizzazione nel sito in questione è da ritenersi migliorativa sotto il profilo ambientale;
- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 l.r. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti prescrizioni:

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito dei successivi iter autorizzativi:

Fase di cantiere (in sede di permesso di costruire)

- presentare un "piano di gestione terre e rocce da scavo" al fine della verifica dei disposti dell'art.186 "Terre e rocce da scavo" del D.Lgs. 152/2006 ed smi;

Emissioni (in sede di autorizzazione alle emissioni)

- descrivere compiutamente le innovazioni di processo che verranno adottate, finalizzate nello specifico alla riduzione del consumo di solventi nella produzione degli pneumatici, dando riscontro della riduzione del consumo specifico di solventi per unità in massa di pneumatico prodotto o finito, comparandola con i dati di esercizio degli ultimi anni (almeno dall'anno 2000);
- la stessa relazione dovrà illustrare schematicamente le emissioni generate da ciascuna fase produttiva esistente ed in progetto e prevedere una razionalizzazione della loro aspirazione, finalizzata all'eventuale abbattimento dei flussi in massa più significativi di sostanze organiche volatili;

Prelievi(in sede di procedura per la concessione di derivazione idrica)

- riportare nei dettagli le indicazioni di tipo tecnico-idraulico, le scelte impiantistico-gestionali, gli interventi e le scelte progettuali che permetteranno la riduzione dei consumi idrici riportata tra gli obiettivi perseguiti dal proponente. In particolare dovrà essere stabilita la necessità d'acqua per garantire lo standard di produzione;
- indicare con chiarezza la soluzione prescelta per l'approvvigionamento di acque industriali ritenendo che la preferenza debba orientarsi verso un utilizzo razionale delle opere di captazione /distribuzione esistenti;

Scarichi (in sede autorizzazione allo scarico e/o permesso di costruire)

- le modifiche all'impianto esistente dovranno essere adeguatamente descritte mediante documentazione tecnica che riporti, tra l'altro, informazioni riguardo la situazione aggiornata delle reti di raccolta delle acque, i sistemi di trattamento dei reflui esistenti e quelli da dimettere e la portata residua dei reflui domestici a seguito dei lavori di adeguamento previsti;
- valutare la possibilità di convogliare anche questa portata residua al nuovo collettore previsto dimettendo anche le fosse imhoff poste a nord dello stabilimento; in ogni caso dovranno essere dettagliatamente indicate caratteristiche e dimensioni degli scarichi residui che non sia possibile collettare;
- indicare caratteristiche e dimensionamento degli eventuali sistemi di trattamento preliminare dei reflui di origine antropica convogliati al nuovo collettore fognario;
- è indispensabile una verifica della compatibilità idraulica del collettore della pubblica fognatura ed una valutazione delle soluzioni tecnicamente realizzabili, anche attraverso accordi fra il Comune di Settimo T.se, Pirelli, ATO e SMAT;
- a seguito di tali verifiche dovrà essere definito pertanto in modo univoco la possibilità di scaricare i reflui domestici e/o le acque di prima pioggia in fognatura pubblica;
- come già sottolineato, occorre indicare nei dettagli le soluzioni tecniche adottate per il risparmio/riutilizzo delle acque nei cicli produttivi nonché la quantificazione di tali scarichi di acque di raffreddamento in quanto nella documentazione sono riportati dati discordanti;
- effettuare una verifica della compatibilità idraulica del recettore finale dello scarico, nonché del dimensionamento di tutti i sistemi di raccolta e trattamento da realizzarsi prima dello scarico finale;
- risultando poco significativo (portata nulla per più di 120 giorni all'anno) il corpo idrico recettore, dovrà essere valutata la vulnerabilità dell'acquifero sotteso allo scarico stesso;
- essendo emerso che il sistema di paratoie in essere su Rio Rattera resta incluso nell'area privata, se ne richiede la collocazione al di fuori della recinzione e la realizzazione di una pista di accesso dalla strada Pongona della larghezza di tre metri;

Rumore(in sede di permesso di costruire)

- prevedere idonei dispositivi di abbattimento del rumore e di sistemi d'insonorizzazione dedicati nonché attraverso la predisposizione di interventi di risanamento acustico sulla via di propagazione del rumore;

Prescrizioni per la realizzazione/gestione dell'opera

- le opere di compensazione e mitigazione dovranno essere realizzate "in toto" così come descritte nella documentazione presentata, indipendentemente dal mantenimento o meno di un rapporto di copertura inferiore al 50 % e contestualmente alle altre opere in progetto;
- il progetto dovrà essere realizzato conformemente alle previsioni progettuali oggetto del presente provvedimento, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste. Qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio V.I.A.. Gli impianti e le attrezzature utilizzati dovranno possedere i requisiti indicati negli elaborati forniti.
- i tempi dell'eventuale deposito in attesa di utilizzo di terre e rocce da scavo non potranno superare un anno;
- adottare ogni misura di carattere tecnico/gestionale appropriata ad evitare il verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali e degli operatori interessati;
- l'attività, rientra nei disposti dell'art. 275 del D. Lgs. n°152 del 03/04/2006, in particolare nel punto 18 della tabella 1, parte III, allegato III alla parte V del citato Decreto ("Conversione della gomma"), e pertanto dovranno essere rispettati i valori limite alle emissioni convogliate (20 mg/Nm³ di C.O.V.) e diffuse (pari al 25% del consumo di solvente), ovvero delle emissioni totali (25% del consumo di solvente), fermo restando la deroga limitatamente al valore delle

emissioni diffuse prevista al comma 12 dell'art. 275; (il rispetto dei valori limite si riferisce a tutto l'impianto di Via Brescia);

- inoltre, quale considerazione di carattere generale, si richiede di evitare, per quanto possibile, scarichi di acque di tipo nero e/o domestico nel corpo idrico superficiale.
- tutte le prescrizioni e condizioni cui il soggetto titolare dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività di gestione, verranno individuate nell'ambito del rilascio delle successive autorizzazioni necessarie alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto;

Prescrizioni per il monitoraggio

- si richiamano, con il presente provvedimento, tutte le attività di monitoraggio già prescritte nei precedenti provvedimenti autorizzativi rilasciati.
- prevedere una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dell'impianto, in modo da verificare il rispetto dei limiti normativi e, nel caso di eventuali criticità, individuare le modalità per una loro completa risoluzione;

Adempimenti

- dovrà essere presentato un piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio ai sensi del D.P.G.R. 23/02/2006 n. 1/R all'Ente competente per l'approvazione;
- è necessario acquisire il nulla osta in linea idraulica del consorzio gestore del corpo idrico in cui è intenzione dell'azienda scaricare; Il nulla osta definitivo sarà subordinato alla verifica della fattibilità sulla base della qualità e quantità degli scarichi medesimi, nonché della idoneità del corpo recettore
- all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.
- si richiede di concordare con il Dipartimento Arpa territorialmente competente le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio e di consegna dei risultati delle attività suddette;
- il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione Dirigenziale.

Visti:

- i contenuti dei contributi dei soggetti coinvolti nell'istruttoria;
- il verbale della riunione della conferenza di servizi e valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta, tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della l.r. 40/1998;
- L.r. n. 40 del 14 dicembre 1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e smi;
- Il D. Lgs. 03/04/2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della l.r. 40/98, il progetto di modifica/ampliamento di un'opera esistente consistente nell' "*Ampliamento dell'insediamento industriale Pirelli di Via Brescia in Comune di Settimo Torinese*" presentato dalla Società Pirelli Industrie Pneumatici S.r.l., con sede legale in Settimo Torinese, via Brescia 8, Codice Fiscale e Partita IVA n. 09812160019, dalla fase di valutazione (art. 12 della l.r. 40/98 e smi), subordinatamente alle condizioni espresse in premessa, relativamente ai seguenti aspetti:

- prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito delle procedure di approvazione del progetto definitivo
- prescrizioni per la realizzazione/gestione dell'opera
- prescrizioni per il monitoraggio
- adempimenti

che dovranno essere opportunamente verificati nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 06/10/2008

SC

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina